

# Emiliano Loconsolo

JAZZ AND FOLK COUNTERTENOR

EMINENT  
ARTISTS

## PRESS

“Here is a young man who has the potential to rise to the very top of his field”

– HANK JONES, NEW YORK

“L’unica speranza del canto jazz al maschile...”

– AFO SARTORI, IL TIRRENO, ITALY

“Assez étonnant pour la finesse de son interprétation..”

– ZICLINE MAGAZINE, BRUXELLES

“Among the most deserving vocalists on the Italian scene”

– ROBERTA GAMBARINI, NEW YORK

“When I listen to Emiliano Loconsolo I am enraptured: he is an example of how to truly sing.”

– JOSE’ LUIS AJZENMESSER, RADIO PALERMO 94.7, BUENOS AIRES

“Nonostante i facili paragoni a cui rischia di andare incontro cimentandosi con tali standard, Loconsolo riesce a dimostrare tutto il suo talento dando vita ad un album mainstream delicato e interessante, avvalendosi tra l’altro di pregevoli quanto precisi musicisti che ci riportano alle atmosfere romantiche degli anni cinquanta e sessanta.”

– LUCA LABRINI, [www.jazzitalia.net](http://www.jazzitalia.net), ITALY

EMINENT ARTISTS

---

Artist Development and Publicity

77 Knowles Street St, Providence, Rhode Island, USA 02906 (+001) 917-450-1345

[JosephCorreia@mac.com](mailto:JosephCorreia@mac.com)

# Il jazz italiano alza la voce maschile

*Lo swing vellutato di Loconsolo in scena domani a Marina di Pisa*

**MARINA DI PISA.** Sofisticato, elegante, voce delicata, quasi fragile alla Chet Baker, affascinante nelle melodie vocali e nello swing di velluto, Emiliano Loconsolo cantante di jazz si è esibito sabato scorso in un locale fiorentino lungo l'Arno, un'enoteca molto «biased», ottenendo un cospicuo successo di pubblico, tanto da venir salutato dalla critica come un'autentica promessa nel canto jazz, categoria che nel nostro paese se ha letteralmente spopolato fra le femmine, non ha avuto molta fortuna tra i maschi.

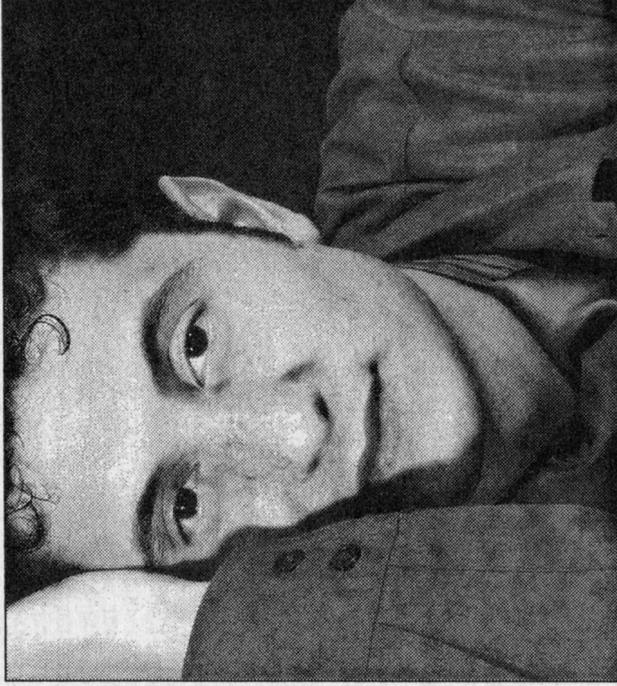
Milanese mezzo pisano (classificato nel 1974) si è fatto le ossa frequentando corsi di musica e improvvisazione, solfeggio, armonia, dizione e canto moderno alla Scuola Civica della sua città natale. Dopo le prime esperienze live sui palchi prestigiosi di locali quali il «Capolinea» e «Le Scimmie» ha lavorato con Tiziana Ghiglioni, Laura Fedele, Rachel Gould, Francesca Olivieri, partecipando al tempo stesso ai seminari della magnifica Sheila Jordan.

Poi la militanza in diversi gruppi milanesi che gli ha consentito di arricchire il bagaglio espressivo.

Pisa diventa la sua città nel 2002: sotto la Torre studia piano con il livornese Andrea Pellegrini e con il veterano Fran-

co D'Andrea e contemporaneamente raccoglie i risultati della personale ricerca sui rapporti tra il vino e la musica jazz proponendoli al pubblico nell'impianto di uno spettacolo enomusicale in cui assieme a celebri song del jazz e della musica internazionale vengono proposti in degustazioni taluni considerevoli vini: nasce così «Cantina Jazz», un fortunato organismo guidato da Roberto Marangoni che si esibirà con successo in rinomati ristoranti ed enoteche della Toscana e della Liguria.

L'omonimo quintetto era formato da Emiliano Loconsolo (vocal); Stefano «Cocco» Cantini (sax); Stefano Onorati (piano); Franco Nesti (c.basso); Alessandro Fabbri (batteria).



Il connubio tra pratica e teoria della musica sono le caratteristiche del suo percorso artistico: una borsa di studio negli Stati Uniti gli ha infatti consentito di diplomarsi, due mesi fa, in canto, improvvisazione jazz, arrangiamento al Berklee College of Music di Boston. In procinto di tornarsene negli States, dove attualmente vive e la-

vora, il jazzista, vuole salutare i molti amici pisani e livornesi esibendosi domani al Jazz Club «Pini e Pinob», via Litoranea 34, ore 22, alla testa di un quartetto fiorentino: Emiliano Loconsolo (vocal); Valerio Morrelli (guitar); Massimo Pinca (c.basso); Marco Barsanti (drums).

**Afo Sartori**

# Sacrifice gets career started

## Loconsolo to perform Sunday at Jamie's

By Kathryn Koch  
KKOCH@CNC.COM

The challenge of moving from Italy to the United States to pursue his singing career was first and foremost a financial one for Emiliano Loconsolo, solved by a sacrifice his family made for him.

Loconsolo's mother, Rosella, sold her home to send her son to study at the Berklee College of Music.

"For my mother to be able to handle the expense was huge," he said. "She made a big effort."

Loconsolo was discovered by teachers from the prestigious music school while performing during one of his Cantina/Jazz wine and jazz concerts around Tuscany in his home country of Italy. They honored him by giving him a "Best Talent" scholarship.

"I was one of the lucky ones," he said.

Still, the scholarship wouldn't

have been enough to cover the cost of living in Boston for four years. However, Rosella was determined that her son be able to make his dreams come true. He is succeeding.

"This is what I've been dreaming about for a long time," he said.

And Loconsolo can't thank her enough. He's also grateful to his Berklee teachers.

"I'm very grateful I had the chance to do this," he said. "I wouldn't be the same without it."

Loconsolo, a jazz countertenor, will continue to make his way to the top of the music world Sunday, Jan. 21, when he sings at Jamie's Grille and Pub during the restaurant's Sunday jazz brunch. He will perform from 10 a.m. to 1 p.m. with Garrison Fewell on guitar, John Funkhouser on bass and Steve Langone on drums.

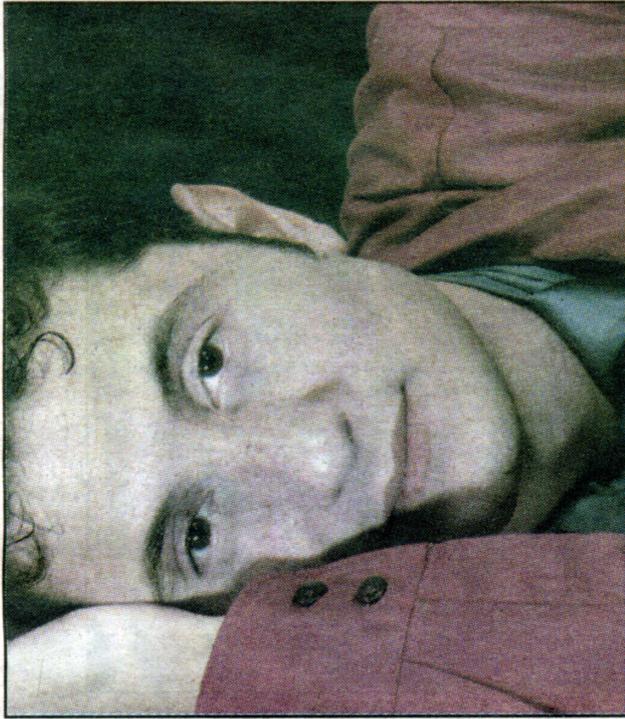
Local jazz singer and friend Amanda Carr encouraged Loconsolo to contact Jamie's

about performing there. His repertoire is mainly rooted in jazz, although he has also explored more traditional music. He said he will perform jazz standards as well as traditional Italian music Sunday.

For people who miss Sunday's performance, Loconsolo hopes they will have another opportunity to see him at Jamie's in the near future. Loconsolo is familiar with the South Shore, having performed last October at the annual fund-raising gala for the Foster Parrots program based in Rockland near Abington. He volunteers at the nationally known avian rescue sanctuary and adoption center.

Born and raised in Milan, Italy, Loconsolo moved to Pisa in 1999 and was living in Tuscany when he received the scholarship. He moved to Boston in 2002 and Providence, R.I., a year ago.

Now 32, out of college and approaching his fifth year living



COURTESY PHOTO  
**Jazz countertenor Emiliano Loconsolo will be performing at Jamie's Grille and Pub Sunday.**

in the United States, Loconsolo is trying to make a living here and continue the process of growing as a musician from new experiences. He had begun his career in Italy, and has basically had to start over from scratch.

"You really need to start from the bottom," he said. "It's a totally new world."  
Loconsolo isn't sure whether he'll stay in the United States on a more permanent basis or return to Europe to continue his career. He plans to apply for a visa this spring so he can remain here.

## La grande voce di Loconsolo al Paradosso Club di Livorno

**LIVORNO.** Chi se lo sarebbe aspettato un pienone del genere e una imponente standing ovation finale, per il ritorno di "Cantina jazz", al ristorante "Le Arcate" di Pugnano il 26 marzo scorso, dopo 8 anni di standby del progetto? Forse la critica più accorta che indica nel protagonista di quella serata, il cantante jazz pisano-milanese Emiliano Loconsolo, l'unica speranza del canto jazz al maschile in grado di compensare la dittatura dominante del canto jazz in versione muliebre, e considerarlo la reale alternativa all'altra metà del cielo. Infatti, se le gesta canore delle varie Tiziana Ghiglioni, Roberta Gambarini, Barbara Casini, Maria Pia De Vito, Anna Maria Castelli hanno dislocato ad altezze vertiginose le performance made in Italy della canzone jazz, altrettanto non si può affermare dei colleghi maschi, senz'arte né parte e orfani del padre di tutti i crooners, il grande Nicola Arigliano, ma pronti per le rivincite. Loconsolo sarà al Paradosso Jazz Club di Livorno (via Vittorio Veneto 11) stasera alle 22 accompagnato da Daniele Gorgone (piano) e gli indigeni Nino "swing" Pellegrini (c.basso), e Andrea Colli (batteria).

**Afo Sartori**

**PUGNANO.** Chi ricorda "Cantina jazz"?, iniziativa di Roberto Marangoni, appassionato di jazz e di vini, e di Emiliano Loconsolo, raffinata voce jazz milanese di nascita, pisano d'adozione, per abbinare, in una cena spettacolo, emozioni gastroenoiche con quelle della migliore musica jazz.

Un progetto presentato per un paio di fortunati anni, fino al 2002, in rinomati ristoranti toscani e liguri. Il progetto si è estinto giacché Loconsolo è emigrato in America per rispondere ad una borsa di studio vinta alla Berklee School di Boston dove ha studiato con l'icona della jazz avanguardista Irene Aebi e da dove è uscito con il diploma di "Best

Talent Scholarship".

Cantina Jazz si era avvalsa di grandi prestazioni musicali, oltre naturalmente, a Emiliano Loconsolo, di Stefano "Cocco", Cantini, Francone Nesti, Stefano Onorati, Alessandro Fabbri, ha frequentato leccornie di chef dotatissimi e produttori di vini eccezionali.

Ora Emiliano Loconsolo è tornato ha rimesso a posto la sua vita artistica e professionale ed eccolo pronto a far ripartire Cantina Jazz nuovamente in collaborazione con il primo fondatore. Il nuovo esordio è



Il jazzista  
Emiliano  
Loconsolo

## Musica da bere, vino da ascoltare

*Torna con l'Emiliano Loconsolo Quartet "Cantina jazz"*

fissato per venerdì 26 marzo, ore 20,30 presso il Ristorante di Villa Poschi "Le Arcate" (statale Abetone 212 Pugnano (Pisa). La serata è presentata dal direttore artistico Anna Ulivieri come "musica da bere e vino da ascoltare", la degustazione è curata dalla Fisar.

L'Emiliano Loconsolo quartet: oltre al leader, prevede Giorgio Taurasi (chitarra); Marco Capecchi (c.basso); Daniele Paoletti (batteria); suonerà musiche di Ellington, Monk, Mingus info 3478890899

**Afo Sartori**

## Livorno, serata con Loconsolo crooner che profuma di Chet Baker

**LIVORNO.** "Sofisticato, elegante, voce delicata, quasi fragile, alla Chet Baker, affascinante nelle melodie vocali e nello swing di velluto..." Così scrivevamo tempo fa su questo giornale, del vocalist Emiliano Loconsolo (*foto*), stasera in concerto al "Bflat" di Livorno.

Loconsolo, milanese ma pisano d'adozione, classe 1974, dopo le prime eccellenti esperienze sui palchi della Milano by night e della Toscana, dopo l'affascinante avventura di "Cantina Jazz" con "Cocco" Cantini,

Franco Nesti, Stefano Onorati, Alessandro Fabbri, emigra negli Stati Uniti, dopo aver ricevuto una borsa di studio dalla Berklee Scholl di Boston, dove ha conseguito il diploma di conservatorio ed ha ottenuto il Berklee College of Music International Best Talent

Scholarship con specializzazione in "Jazz Performance".

Nel frattempo si fa notare per il Cd "Prelude. Il nostro giovane crooner va sul sicuro scegliendo di omaggiare i vari Ellington, Gershwin, Strayorn, Cole Porter e Charles Mingus.

Mentre il brano d'apertura risulta "But not for Me" caro a Chet Baker, poi nel finale Loconsolo mostra tutto il suo talento lasciando spazio anche al ricordo del grande Roberto Murolo con una stupenda versione di "Scalinatella" arrangiata nientemeno dal grande Dave Holland.

Stasera a Livorno sarà coadiuvato da Valerio Silvestro (piano); Gabriele Evangelista (c.basso); Andrea Colli (batteria)

Afo Sartori



*Milanese, ma pisano  
d'adozione, si è  
rivelato negli Usa*

# Il jazz di Loconsolo per aiutare l'Abruzzo

## MUSICA E SOLIDARIETÀ

### Loconsolo si esibisce a favore dei terremotati

**PISA.** La città continua a mobilitarsi a favore dell'Abruzzo. In occasione del quinto anniversario dalla morte di Tom Benetollo, amato presidente dell'Arci scomparso il 20 Giugno, oggi alle 21,30 presso il Cinema-Teatro Lumière di Pisa (Vicolo del Tidi 6) si terrà "Jazz Marathon", il primo concerto a



Emiliano Loconsolo

Pisa del cantante jazz Emiliano Loconsolo che si esibirà gratuitamente per aiutare le famiglie colpite dal terremoto in Abruzzo.

L'iniziativa, curata da Carmine Zappacosta e patrocinata dal Comune, è stata organiz-

zata dal comitato Arci di Pisa, dalla lista universitaria "Sinistra Per", dal Cinema Arsenale.

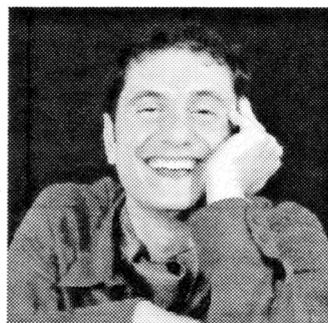
L'accompagnamento sarà all'altezza della sfida, perché sul palco saliranno artisti di livello internazionale: alla chitarra il milanese Massimo Minardi, al contrabbasso Gabriele Evangelista e alla batteria Andrea Colli, figura storica del jazz italiano e organizzatore di manifestazioni jazz a Livorno. Come special guest interverrà l'altosassofonista Dimitri Grechi Espinoza. Ingresso a offerta. Si ringraziano per il sostegno la Technolight service, i ristoranti il Cagliostro e il Vecchio Dado.

**PISA.** Continua la mobilitazione in città a favore dell'Abruzzo. E in occasione del quinto anniversario dalla morte di Tom Benetollo, il presidente dell'Arci scomparso il 20 giugno 2004, presso il Cinema Teatro Lumière (Vicolo del Tidi 6) lunedì alle 21,30 si terrà "Jazz Marathon" per aiutare le famiglie colpite dal terremoto in Abruzzo.

A esibirsi sarà il cantante Emiliano Loconsolo (nella foto) che terrà il concerto gratuitamente. L'iniziativa, curata da Carmine Zappacosta e patrocinata dal Comune di Pisa, è stata organizzata dal comitato Arci di Pisa, dalla

lista universitaria "Sinistra Per", dal Cinema Arsenale.

Si tratta del primo concerto a Pisa di Emiliano Loconsolo, milanese di origini ma pisano d'adozione, al suo rientro da sette anni trascorsi in Usa, prima come allievo della Berkeley College of



### Lunedì al Lumière la prima esibizione a Pisa del cantante

Music e del New England Conservatory, poi come performer, principalmente sulla East Coast, da New York a Boston, accompagnato, tra gli altri, da Dave Holland, Irene Aebi, Sal La Rocca, John Baboian, Garrison Fewell, e Alessandra Belloni.

Lunedì darà un saggio della sua esperienza americana, presentando un repertorio che spazierà dai classici del Jazz come Duke Ellington, Charles Mingus e Cole Porter, con brani tratti dal suo album "Prelude", a rivisitazioni di composizioni di Claudio Monteverdi, a un'anticipazione al suo prossimo Cd dedicato a Roberto ed Ernesto Murolo.

L'accompagnamento sarà all'altezza della sfida, perché sul palco saliranno artisti di livello internazionale: alla chitarra il milanese Massimo Minardi (già collaboratore di Paul Jeffrey, Renato Sellani e Gianni Basso), al contrabbasso Gabriele Evangelista e alla batteria Andrea Colli, figura storica del Jazz italiano e organizzatore di varie manifestazioni Jazz a Livorno. Come special guest interverrà l'altosassofonista Dimitri Grechi Espinoza.

Il concerto inizierà alle 21,30, l'ingresso sarà ad offerta. L'intero incasso e il compenso dei musicisti saranno donati a favore delle zone terremotate abruzzesi tramite il fondo aperto dal Comune di Pisa. Per informazioni su Emiliano Loconsolo e i suoi progetti musicali: [www.emilianoloconsolo.com](http://www.emilianoloconsolo.com).

**Lino Patruno**

The famous Italian jazz bandleader His music, history, discography  
www.linopatruno.it

**KF Strumenti a Fiato**

Ricca selezione di Sax, Clarini, Trombe..Sfoglia il nostro Catalogo!  
www.kappaeffe.it

**Best Jazz Guitar lessons**

online Jimmy Bruno Guitar Institute mos,\$60. 900 guitar video lessons  
www.jimmybrunoguitarinstitute.com



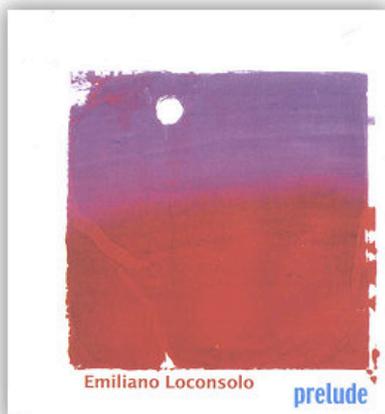
Indirizzi | Saranno Famosi | Mailing List | Newsletter | Forum | Links | Sondaggi

Home | Articoli | Io c'ero | Recensioni | Eventi | Artisti | Lezioni | Gallery | J-Blogs | Annunci

COMUNICATI: [PROMO] Nuovo Roster Saint Louis Management

SHARE

## Emiliano Loconsolo Prelude



Original Music Records - OMS 0104 - 2007

- 2 Sophisticated Lady
- 3 What Is This Thing Called Love?
- 5 Honeysuckle Rose
- 6 Lush Life
- 7 Love for Sale
- 8 Duke Ellington's Sound of Love
- 9 Scalinatella

**Emiliano Loconsolo** - voce  
Casper Gydensoe - chitarra  
Evan Gregor - contrabbasso  
Maxim Lubarsky - piano  
David Moore - batteria  
Oleg Osenkov - contrabbasso  
Demian Cabaud - contrabbasso  
Joe Moffett - tromba  
Jacob Zimmerman - sax contralto  
Steve Rodriguez - sax tenore  
Alexander Nickelsen - piano  
Kim Cass - contrabbasso  
Pedro Tsvidis - batteria

La storia di **Emiliano Loconsolo** è molto simile a quella di tanti jazzisti nostrani, da Bollani a Giuliani a Fresu solo per citarne alcuni, che, partendo dall'Italia, hanno trovato rifugio all'estero, in Francia soprattutto, nella speranza di raggiungere il proprio sogno.

Milanese, classe **1974**, dopo le prime esperienze live sui palchi dei club italiani, nel **2002** emigra negli Stati Uniti dopo aver ricevuto il *Berklee College of Music's International Best Talent Scholarship* e dove consegue il **diploma** di conservatorio presso il New England Conservatory di **Boston** con specializzazione in Jazz Performance. All'inizio della sua carriera, il cantante milanese si è dedicato alla riscoperta della tradizione folk italiana attraverso "villanelle" e "canzonette" ed alla rilettura del repertorio di **Roberto Murolo**, per poi passare a quello più classico degli standard tipici della cultura jazzistica e dei songbooks americani. Ed in questa direzione si colloca **Prelude**, pubblicato dalla *Original Music Records* nel giugno dello scorso anno.

Composto da nove brani, il controtenore italiano va sul sicuro scegliendo di omaggiare i vari Gershwin, Ellington, Strayhorn, Porter e Mingus quasi sempre in quartetto, alternando la presenza del piano a quella della chitarra, ma anche utilizzando la formula del duo nelle riuscite e suggestive **Something To Live For** e **Duke Ellington's Sound Of Love** accompagnato rispettivamente dalle sole corde della chitarra prima e del contrabbasso poi. Il brano di apertura è per la classica **But not for me**, brano caro a **Chet Baker** e di cui si sentirà l'influenza per l'intero album.

Nonostante i facili paragoni a cui rischia di andare incontro cimentandosi con tali standard, **Loconsolo** riesce a dimostrare tutto il suo talento dando vita ad un album mainstream delicato e interessante, avvalendosi tra l'altro di pregevoli quanto precisi musicisti che ci riportano alle atmosfere romantiche degli anni cinquanta e sessanta.

Nel finale trova spazio anche un ricordo di **Murolo** con una versione live di **Scalinatella** in sestetto, registrata a **Boston** nel **2002** con l'arrangiamento di **Dave Holland**.

Luca Labrini per *Jazzitalia*

### Articoli correlati:

10/11/2008 Intervista a Emiliano Loconsolo: "Sono convinto che stiamo attraversando un periodo di sintesi ancora più ampia delle precedenti. Per questo se ascolti i nuovi lavori ti rendi conto di quanto il jazz, l'800, il rock la musica antica e quella folk riescano a compenetrarsi e a convivere all'interno di una stessa composizione." (Eva Simontacchi)

### Invia un commento

Questa pagina è stata visitata 797 volte  
Data ultima modifica: 23/08/2008

SHARE

## Vino e musica: come una ricerca diventa spettacolo



Trovare punti di contatto tra vino e musica jazz e proporli al pubblico in veste di spettacolo: questa l'essenza di Cantina Jazz, una iniziativa di recente concezione, che sta incontrando ampio seguito tra gli spiriti amanti del buon vino, dell'arte e della buona musica.

I due ideatori, Roberto Marangoni e Emiliano Loconsolo che vivono a Pisa, appassionato di vini il primo, cantante jazz il secondo, illustrano il percorso che li ha portati a concepire Cantina Jazz. Racconta Roberto Marangoni: "Il tutto è cominciato con una ricerca quasi accademica sui rapporti tra mondo del vino e mondo della musica jazz. Chi pensa che tra la musica degli afro-americani cresciuti nel mondo del whisky, e la paziente tradizione territoriale dei viticoltori europei non ci sia nessun nesso, prende una colossale cantonata. Il nesso c'è, eccome; basta scavare più in profondità, ed è quello che abbiamo fatto consultando le biografie dei grandi artisti, attingendo ai risultati di chi, in passato, aveva intrapreso progetti analoghi al nostro e intervistando direttamente sia i protagonisti del jazz italiano contemporaneo, sia gli enologi appassionati di musica jazz, chiedendo a entrambi di tracciare il loro ponte ideale tra vino e jazz. L'aspetto sorprendente di questa ricerca risiede nella sostanziale concordanza delle risposte: soggetti diversi per età, professione e formazione culturale, ma accomunati da una stessa sensibilità, hanno stretto abbinamenti tra artisti e vini, tra brani e sapori, assai simili tra loro, tanto che il risultato finale di questa ricerca, peraltro ancora in corso, potrebbe esser costituito da

una sorta di tavola sinottica che raggruppi artisti, brani e tipi di vini a essi associati".

Dal materiale elaborato durante questa ricerca, Emiliano Loconsolo



ha tratto un'idea di spettacolo, che ci illustra così: "Tutti coloro che assaporano un bicchiere durante un concerto stabiliscono un rapporto sensoriale tra musica e vino: penso che sia interessante offrire allo spettatore la possibilità di vivere questa sinestesia in modo più esplicito, proponendo abbinamenti studiati e accompagnati da una spiegazione che renda cosciente l'esplorazione dei punti di contatto tra sapori e suoni. Non andare a caso, quindi, ma concentrarsi su un determinato abbinamento tra brani e vini ed esplorarlo a fondo. Lo spettacolo Cantina Jazz centra proprio questo obiettivo: in ciascuna serata vengono proposti vini in degustazione, e vengono eseguiti i

brani che, in accordo con il materiale raccolto durante la nostra ricerca, risultano abbinabili ai vini in questione. Una voce narrante presenta sia i vini che i brani, e guida

lo spettatore alla ricerca delle similitudini e delle consonanze tra musica jazz e vino."

Ma chi sceglie quali vini portare? CantinaJazz è uno spettacolo itinerante: in ciascuna località dove viene rappresentato sono coinvolte le realtà enologiche locali, dalle aziende produttrici, ai consorzi, alle associazioni di sommelier: tutti interessati a veder valorizzati i loro vini prediletti nel contesto artistico e culturale che CantinaJazz offre.

Dove va in scena Cantina Jazz? Risponde Loconsolo: "È più facile organizzare lo spettacolo quando esistono già le condizioni per svolgerlo: per esempio ritengo realizzabile

con poco sforzo l'inserimento di CantinaJazz entro gli eventi di promozione del vino, o le rassegne di musica jazz, organizzate da comuni o enti locali."

Inoltre è stato allestito un sito Web [www.emilianoconsolo.it/cantinajazz](http://www.emilianoconsolo.it/cantinajazz) - [cantinajazz@hotmail.com](mailto:cantinajazz@hotmail.com) dove si possono trovare tutte le informazioni su Cantina Jazz, sulla struttura di una serata-tipo, sulle date dei concerti e quant'altro può interessare. Info: 05026089 - 03282832637

Concludiamo indicando la composizione del Cantina Jazz Quintet: Emiliano Loconsolo (voce), Stefano Cantini (sax), Stefano Onorati (piano), Franco Nesti (contrabbasso) e Alessandro Fabbri (batteria).

Nella foto il cantante Emiliano Loconsolo

41

febbraio 2001

Vino.Città

# Jazz & vino appassionatamente

*Musica e degustazioni: dalla Versilia a Livorno*

di Afo Sartori

**TORRE DEL LAGO.** «Le idee hanno sete», scriveva Mario Tobino in quel gran libro sulla sua città, Viareggio, intitolato «Sulla spiaggia e al di là del molo». Le idee le ha messe in pratica scrivendo splendidi libri mentre placava una sete inesausta in un ristorante di Lucca dove aveva un tavolo riservato e una bacheca con tutte le sue opere. Alle idee sono sempre attenti i jazzisti, tant'è che uno di questi, il sassofonista Steve Potts, noto nei gruppi di Steve Lacy dichiarò: «Music and Wine the best composition», mentre lo metteva in pratica con un bicchiere di buon bianco in mano.

Trovare punti di contatto tra vino e musica jazz, e, una volta trovati riproporli in pubblico in veste di spettacolo: questa, molto in sintesi, la quint'essenza di «CantinaJazz» un simpatico sodalizio noto recentemente a Pisa.

I due ideatori, Roberto Marangoni ed Emiliano Loconsolo cantante di jazz professionista hanno intensamente pensato a un «vino da ascoltare e una musica da bere», un percorso musicale ed enologico alla ricerca di una sinestesia tra vino e musica jazz». Insomma abbinamenti inediti che legghino un vino non tanto, e non solo, a un cibo ma altresì ad un

suono, un suono di...vino.

Brani musicali insieme alle motivazioni dell'abbinamento ai vini verranno presentati dalla voce narrante di Roberto Marangoni e dai sommelier della F.I.S.A.R. (in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Livorno). Dopo l'esordio ufficiale dell'associazione «CantinaJazz», al «Jazz Chale» di Torre del Lago guadagnandosi una impeccabile e ragguardevole reputazione, ec-

co stasera alle 21 la nuova occasione di accostamenti «sensoriali» nei locali di via Bagnetti nel quartiere di Venezia a Livorno. I vini accompagneranno sia un prestigioso menù sia a musica di un altrettanto prestigioso «CantinaJazz quintet»: Emiliano Loconsolo (vocal); Stefano «Cocco» Cantini (sax); Stefano Onorati (piano); Franco Nesti (c. basso); Alessandro Fabbri (batteria).

Stasera al Cagliostro grandi Doc e un trio musicale

## Vino rosso e note blues Arriva «CantinaJazz»

**PISA.** I biografi di Frank Sinatra hanno ampiamente descritto la sua travolgente passione per il Brunello di Montalcino, di cui arrivava a farsene spedire una cassa ovunque nel mondo tenesse concerti: evidentemente, tra «The Voice» e il principe dei vini toscani correva un'intima affinità. Alla stessa stregua, è rimasta famosa la predilezione di Dizzy Gillespie per il Vermentino, vino celebre per il suo brío e la sua leggerezza meditativa, così affini alla musica dello stesso Gillespie. E si potrebbe continuare a iosa con l'aneddotica dei grandi del Jazz e dei loro rapporti col vino, ma se invece cominciamo a chiederci se sia possibile tracciare un parallelo tra le armonie dei sapori di un vino e le armonie sonore di un jazz, allora entriamo nel vivo di CantinaJazz, il punto d'incontro di due percezioni sensoriali, dove si ascolta il vino e si beve la musica.

Nato da circa un anno, il progetto CantinaJazz propone serate in cui gli spettatori, davanti a vini eccellenti e a brani indimenticabili, esplorano con la propria fantasia e sensibilità il trasfondersi dei piaceri enologico e musicale.

CantinaJazz è stata rappresentata in diverse occasioni in Toscana, tutte coronate da grande affluenza di pubblico, e dal mese scorso è programmata con cadenza quindicinale al ristorante enoteca Cagliostro

di Pisa. La programmazione periodica prevede un percorso enologico che nel tempo attraverserà le diverse regioni italiane, presentando vini eccellenti cui verranno abbinati capolavori del jazz di ogni tempo. Questa sera si concluderà la rassegna delle cantine toscane, e si darà inizio alla pausa natalizia, al termine della quale il programma riprenderà con una rassegna delle cantine piemontesi. Il comitato della Toscana è in grande stile, con un ospite di eccellenza nel panorama enologico pisano: l'azienda Badia di Morrone, che per l'occasione schiera i suoi prodotti più noti, che hanno ricevuto i migliori giudizi di guide enologiche nazionali ed internazionali. L'avvio verrà dato da «La Suvera, bianco di Toscana IGT 2000» uno Chardonnay maturato in barrique; seguirà il «Chianti Riserva DOCG 1996», che esprime al meglio le caratteristiche del Chianti pisano. Per concludere, i due vini di punta dell'azienda: «N'Antia IGT 1998» (Cabernet Sauvignon, Sangiovese e Merlot) e il «VignAalta IGT 1998» (Sangiovese in purezza), autentiche perle dell'enologia pisana. La compagine musicale è del CantinaJazz in formazione Trio: Emiliano Loconsolo, voce, Franco Nesti, c.basso, Stefano Onorati, piano.

Data l'esiguità dei posti disponibili è consigliabile prenotare al Cagliostro: 060-575413.

# Vini da assaporare, musica da bere

## Un entusiasmante abbinamento tra le buone bottiglie e il jazz

**PISA.** Vini da assaporare, musica da bere questa sera al Ristorante Enoteca Cagliostro (Piazza del Castelletto). Giacché le idee hanno sete, come ricordava il grande Mario Tobino nel libro sulla sua città, Viareggio «Sulla spiaggia e al di là del molo». A questo sommo enunciato sono parecchio affezionati i jazzisti costantemente alla ricerca di nuove idee, dunque assetati come canaglie, per cui facilmente confluiscono in una affascinante recital dove «music and wine the best composition».

Cosicché se «mangiare è un bisogno del corpo, bere è un bisogno dell'anima» come ha scritto Claude Tillier: allora, non è forse la musica l'interlocutore prediletto dell'anima? Non è naturale, quindi, pensare che gli stimoli del vino e della musica confluiscono in una generale dialogo spirituale? Trovare punti di contatto tra vino e musica jazz, e, una volta trovati ri-



Una delle tante serate enogastronomiche pisane

proporli in pubblico in veste di spettacolo? La serata viene curata da «Cantina Jazz», simpatico sodalizio piao dedicato alla ricerca di sinestesie fra cantina e musica jazz, ideato dal dattor Roberto Ma-

rangoni appassionato di vino e da Emiliano Loconsolo cantante professionista di jazz. Dopo l'entusiasmante successo riscosso nella recente esperienza estiva con concerti-degustazioni in più parti della

Toscana gastroenoica, Cantina Jazz torna al Cagliostro con un programma di appuntamenti periodici alla scoperta dei migliori abbinamenti fra vini eccellenti e brani indimenticabili.

Primo appuntamento che vivrà di una cadenza quindicinale da cui prenderà avvio un itinerario enologico che attraverserà diverse regioni italiane, e un analogo percorso musicale che spazierà nel più raffinato jazz senza tempo.

Eleganza e squisito entertainment: officia il «Cantina Jazz trio» con Stefano Onorati (piano); Franco Nesti (c. basso); Emiliano Loconsolo (vocal). Un primo appuntamento in grande stile con i vini della «Moris Farm»: Morelino di Scansano 2000; Moneglio 2000; Magnum Morelino Riserva 1997; Magnum Avvolto riserva 1998, formaggi di pregio, succulenti affettati. Per prenotare 050/575413.

Afo Sartori

## Stasera al ristorante «Cagliostro» chiude la rassegna 'Cantina Jazz'

**PISA** — I biografi di Frank Sinatra hanno ampiamente descritto la sua travolgente passione per il Brunello di Montalcino, di cui arrivava a farsene spedire una cassa dovunque nel mondo tenesse concerti: evidentemente, tra «The Voice» e il principe dei vini toscani correva un'intima affinità. Alla stessa stregua, è rimasta famosa la predilezione di Dizzy Gillespie per il Vermentino, vino celebre per il suo brio e la sua leggerezza meditativa, così affini alla musica dello stesso Gillespie. E si potrebbe continuare a iosa con l'aneddotica dei grandi del jazz e dei loro rapporti col vino, ma se invece cominciamo a chiederci se sia possibile tracciare un parallelo tra le armonie dei sapori di un vino e le armonie sonore di un jazz, allora entriamo nel vivo di «CantinaJazz», il punto d'incontro di due percezioni sensoriali, dove si ascolta il vino e si beve la musica. Nato da circa un an-

no, il progetto «CantinaJazz» propone serate in cui gli spettatori, davanti a vini eccellenti e a brani indimenticabili, esplorano con la propria fantasia e sensibilità il trasfondersi dei piaceri enologico e musicale. «CantinaJazz» è stata rappresentata in diverse occasioni in Toscana, tutte coronate da grande affluenza di pubblico, e dal mese scorso è programmata con cadenza quindicinale al ristorante enoteca Cagliostro di Pisa. La programmazione periodica prevede un percorso enologico che nel tempo attraverserà le diverse regioni italiane, presentando vini eccellenti cui verranno abbinati capolavori del jazz di ogni tempo. Oggi si conclude la rassegna delle cantine toscane, e si darà inizio alla pausa natalizia, al termine della quale il programma riprenderà con una rassegna delle cantine piemontesi. Il commiato dalla Toscana è in grande stile, con un ospite di eccellenza nel pano-

rama enologico pisano: l'azienda Badia di Morrona, che per l'occasione schiera i suoi prodotti più noti, che hanno ricevuto i migliori giudizi di guide enologiche nazionali ed internazionali. L'avvio verrà dato da «La Suvera, bianco di Toscana Igt 2000» uno Chardonnay maturato in barrique; seguirà il «Chianti Riserva Docg 1996», che esprime al meglio le caratteristiche del Chianti pisano. Per concludere, i due vini di punta dell'azienda: «N'Antia Igt 1998» (Cabernet Sauvignon, Sangiovese e Merlot) e il «VignAalta Igt 1998» (Sangiovese in purezza), autentiche perle dell'enologia pisana. La compagine musicale è del «CantinaJazz» in formazione Trio: Emiliano Loconsolo, voce, Franco Nesti, contrabbasso, Stefano Onorati, piano. Data l'esiguità dei posti disponibili è consigliabile prenotare direttamente al Cagliostro: 050 575413.

# CantinaJazz: stasera il «vino da ascoltare»

A Campiglia Marittima bianchi e rossi accompagnano il gruppo pisano

**CAMPIGLIA M.** «Le idee hanno sete», scriveva Mario Tobino in quel gran libro sulla sua città, Viareggio, intitolato «Sulla spiaggia e al di là del molo». Le idee le ha messe in pratica scrivendo splendidi libri mentre placava una sete inesausta in un ristorante di Lucca dove aveva un tavolo riservato e una bacheca con tutte le sue opere. Alle idee sono sempre attenti i jazzisti, tant'è che uno di questi, il sassofonista Steve Potts, noto nei gruppi di Steve Lacy dichiara:

«Music and Wine the best composition», mentre lo metteva in pratica con un bicchiere di buon bianco in mano. Dal canto suo Toots Thielemans, grande armonista belga, ci ha lasciato un brano che la dice lunga circa le predilezioni: «Days of Wine and Roses». Cosicché se «mangiare è un bisogno del corpo, bere è un bisogno dell'anima» come ha scritto Claude Tillier: non è forse la musica l'interlocutore prediletto dell'anima?

presenta gli accoppiamenti sensoriali. CantinaJazz schiera il suo prestigioso quintetto: Emiliano Loconsolo (vocal); Stefano «Cocco» Cantini (sax); Alessandro Galati (piano); Franco Nesti (c.basso); Andrea Melani (batteria).

Mentre vengono suonate musiche di Duke Ellington e Thelonius Monk i sommelier servono vini, due bianchi e due rossi, della Val di Cornia, e per chiudere in bellezza un Passito di Ansonica.

Afo Sartori

esplicito questo rapporto stasera a Campiglia Marittima. Stavolta la committenza non arriva dal ristorante raffinato che regala una prelibata novità alla propria clientela, bensì dal Comune di Campiglia e dall'Ente per la valorizzazione della città, con la collaborazione delle F.I.S.A.R. della Costa Etrusca e di Pisa. L'appuntamento è in piazza Mazzini con inizio alle ore 21,30. Mentre lo chef ammannisce i suoi fascinosi manicaretti la voce narrante di Roberto Marangoni

possiamo dire per il jazz made in Italy, la cui crescita qualitativa ha sbalordito la critica internazionale, così da entrare con largo margine nell'aristocrazia jazzistica mondiale. Forse qui si annidano le ragioni del grande, simpatico, divertito successo ottenuto fin nelle sue uscite dal sodalizio pisano, forse perché si stabilisce veramente un rapporto sensoriale fra buona musica e un buon bicchiere di vino. «CantinaJazz» ripropone di vivere «sul campo», in modo

«sul campo», in modo

## A Pisa il jazz si degusta con il vino doc

Il jazzista  
Stefano  
«Cocco»  
Cantini



di Afo Sartori

**PISA.** «Le idee hanno sete», scriveva Mario Tobino in quel gran libro sulla sua città, Viareggio intitolato «Sulla spiaggia e al di là del molo». Le idee le ha trasmesse in pratica scrivendo splendidi libri mentre placava una sete inesausta in un ristorante di Lucca dove aveva un tavolo riservato e una bacheca con tutte le sue opere. Alle idee sono sempre attenti i jazzisti, tant'è che uno di questi, il sassofonista Steve Potts, noto nei gruppi di Steve Lacy dichiara: «Music and wine the best composition», mentre lo metteva in pratica con un bicchiere di buon bianco in mano.

Trovare punti di contatto tra vino e musica jazz e, una volta trovati riproporli in pubblico in veste di spettacolo: questa, molto in sintesi, la quint'essenza di «CantinaJazz» un simpatico sodalizio nato recentemente a Pisa. I due ideatori, il dottor Roberto Marangoni appassionato di vino ed Emiliano Loconsolo cantante di jazz professionista hanno in-

Il nostro paese produce vini e ne consuma. Oggi la produzione si nobilita nel senso che la qualità — già vocazione politica di produzione, così da entrare con largo margine nell'aristocrazia enologica mondiale. La stessa identica cosa — specie nell'ultima decade del secolo appena trascorso — lo possiamo dire per il jazz made in Italy, la cui crescita qualitativa ha sbalordito la critica internazionale, così da entrare con largo margine nell'aristocrazia jazzistica mondiale.

«CantinaJazz» ripropone di vivere «sul campo», in modo esplicito questo rapporto stasera in un locale fra i più raffinati di Pisa, il «Cogliostro» (via Castelletto 26-30) che ci accoglie nel fresco della sua chiostra.

Mentre lo chef ammannisce i suoi fascinosi manicaretti la voce narrante di Roberto Marangoni presenta gli accoppiamenti sensoriali. CantinaJazz Schiera il suo prestigioso quintetto: Emiliano Loconsolo (vocal); Stefano «Cocco» Cantini (sax); Stefano Onorati (piano); Franco Nesti (c.basso); Alessandro Fabbri (batteria). Mentre vengono suonate musiche di Duke Ellington e Thelonius Monk i sommelier servono i seguenti vini di Arnaldo Caprai viticoltore in Montefalco (PG): Grecante dei colli Martani; Poggio Belvedere Rosso Umbria '99; Montefalco Rosso Riserva '98; Segrantino di Montefalco '98



Il gruppo pisano dei «CantinaJazz»

Non è naturale, quindi, pensare che gli stimoli del vino e della musica confluiscono in un generale dialogo spirituale? Trovare punti di contatto tra vino e musica jazz, e, una volta trovati riproporli in pubblico in veste di spettacolo: questa, molto in sintesi, l'intendimento di «CantinaJazz», un simpatico sodalizio nato recentemente a Pisa. I due ideatori, il dottor Roberto Marangoni appassionato di vino ed Emiliano Loconsolo cantante di jazz professionista hanno in-

# LOCAL

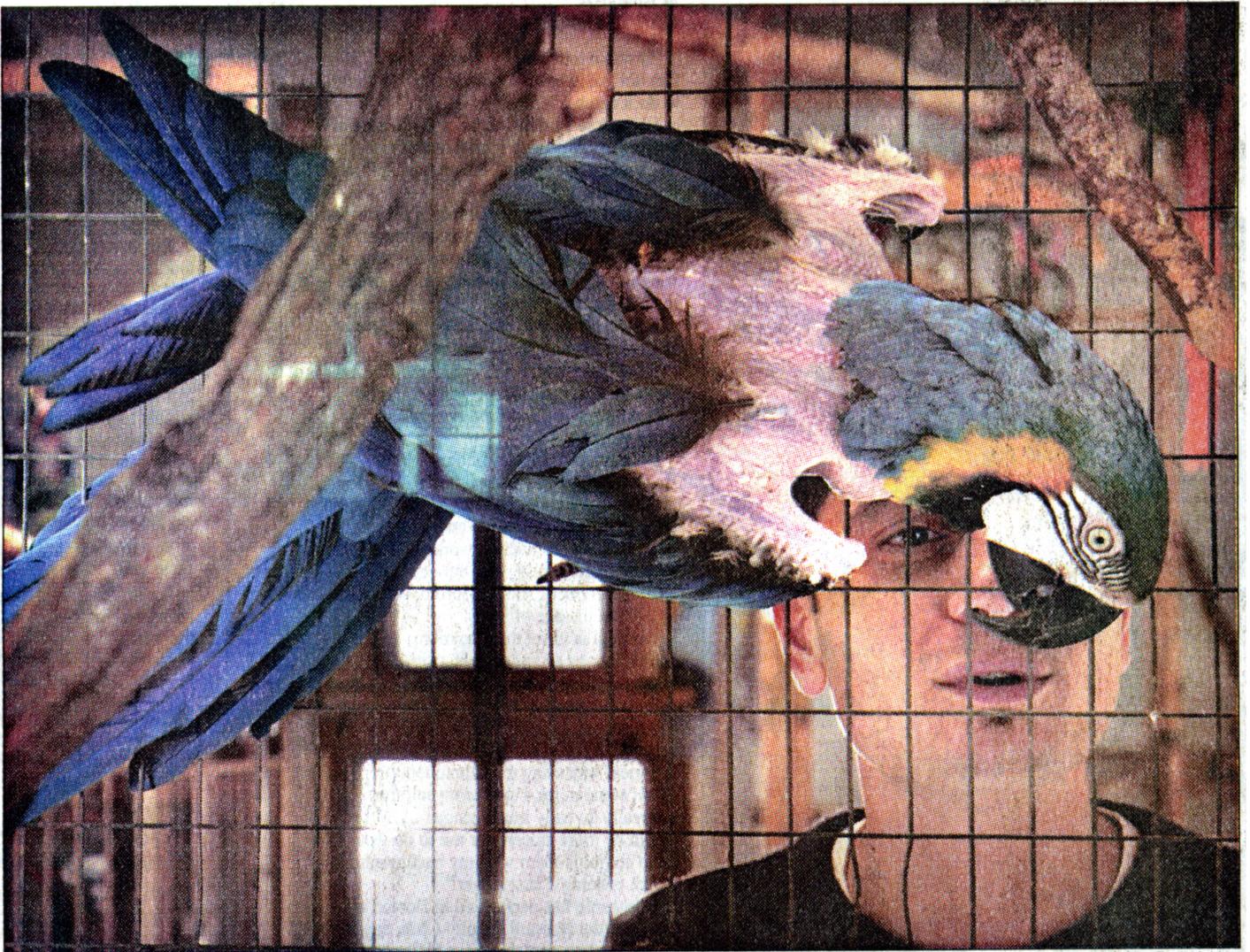
SOUTHOFBOSTON.COM

Friday

The Patriot Ledger

January 19, 2007

## FOR THE BIRDS

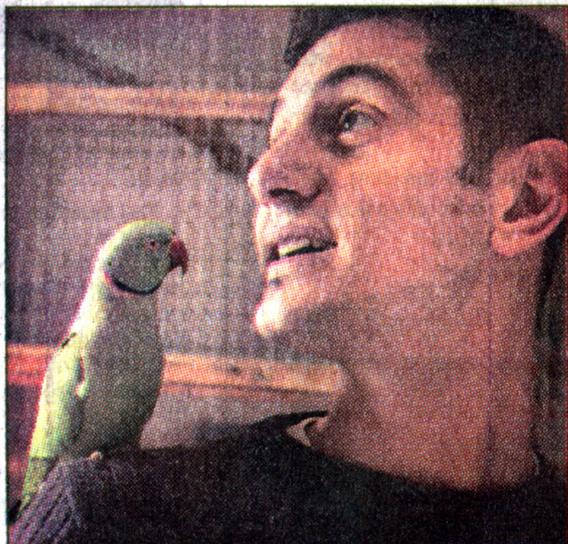


GARY HIGGINS photos/The Patriot Ledger

■ Emillano Loconsolo, a recent graduate of the New England Conservatory, will perform Sunday at a jazz brunch at Jamie's Pub in Marshfield. He likes to sing to the birds at Foster Parrots, a rescue and adoption center and sanctuary in Rockland, where he volunteers.

## ALL THAT JAZZ: SINGER ENJOYS HELPING PARROTS

## He's eager to perform in Marshfield in front of many from rescue shelter



■ As a child, Loconsolo would listen to and record songbirds. He says the birds' singing helped foster his desire to sing.

By **SYDNEY SCHWARTZ**

The Patriot Ledger

### MARSHFIELD

**D**uring college, Emiliano Loconsolo often went from Boston to Rockland, where he would clean cages, feed parrots and sing to the birds.

The Italian jazz and classical singer volunteered regularly at Foster Parrots, a rescue and adoption center and sanctuary.

On Sunday, Loconsolo, a recent graduate of the New England Conservatory, will visit the South Shore to perform during a jazz brunch at Jamie's Grille & Pub in Marshfield. He will sing 16th-century Italian villanellas, baroque arias and contemporary American jazz.

"It's fascinating how easily you can connect them. It's very easy to create parallels," said Loconsolo, 32, who lives in Providence. "What

I'm trying to do now is more of a contemporary work with this material, trying to arrange them in a more jazz way."

Loconsolo moved to the United States from Pisa, Italy, four years ago, after receiving a scholarship from the Berklee College of Music.

He gave up an established career in Italy as a singer and organizer of CantinaJazz, interactive wine and jazz concerts in Tuscany.

So she could pay his living expenses in Boston, Loconsolo's mother sold her home and many of her possessions and

moved in with her mother.

"This school thing, on one hand, was a big opportunity. On the other hand, it meant to freeze all my projects," Loconsolo said Wednesday while volunteering at Foster Parrots.

### Jazz brunch

Emiliano Loconsolo will perform at 10 a.m. Sunday at Jamie's Grille & Pub, 804 Plain St., Marshfield.

For more information, call 781-834-7877 or visit [jamiesgrill.com/marshfield.asp](http://jamiesgrill.com/marshfield.asp).

# SINGER HAS SOME FEATHERED FANS



GARY HIGGINS/The Patriot Ledger

**Italian jazz and classical singer Emiliano Loconsolo enjoys volunteering at Foster Parrots in Rockland.**

## ■ SINGER

Continued from Page 9

"It was a tough call. I said to myself, 'If I'm not going to do it now, I'm never going to do it again.'"

Loconsolo said he started volunteering at Foster Parrots during school, about three years ago, after finding the organization on the Internet.

He had grown up in a home with birds and thought he could be a valuable volunteer.

As a child, he would listen to and record songbirds. In a way, this fostered his desire to sing, he said.

Loconsolo started singing popular music at 15 and learned jazz a few years later.

After two years at Berklee, he moved to the New England Conservatory to join its jazz program and work on his classical-voice technique.

He graduated in May and now lives – with five birds – in Providence.

He is developing his CantinaJazz program for an American audience and studying Italian villanellas and the works of Roberto Murolo, son of the great 18th-century Neapolitan poet Ernesto Murolo, who died in 2003 at the age of 91.

His goal is to set these to more contemporary arrangements, using drums, bass and guitar rather than the lute.

"I didn't grow up in a jazz environment. My roots are linked to the old Italian music," he said. "Initially, I tried to perform them in a historical way using my countertenor register.

"At some point, I said to myself that I'm not really an early music singer. . . . What would be more sincere for me to do would be to combine them with my background, which is being a jazz singer."

Loconsolo has performed in Boston at Scullers, the Harvard Faculty Club, the Hyatt Regency Hotel, Jordan Hall and the Berklee Performance Center.

He performed at Foster Parrots' annual fundraising gala in October in Malden, and on Wednesday he returned to Foster Parrots to volunteer for the first time in a few months.

There, as he sang to one parrot, the others quieted down. One flew onto his shoulder.

"I hope that one day I'll be able to have my career at the point where I can do something for the shelters and the environment," he said.

In the meantime, he said, he's excited that he can combine his passions at Jamie's this weekend.

"I'm excited that a lot of people from the shelter are going to come see."

*Sydney Schwartz may be reached at [sschwartz@ledger.com](mailto:sschwartz@ledger.com).*

## **“ALL THAT JAZZ”**

***Meet Emiliano Loconsolo B.M. '06 , recipient of NEC's Harold Whitworth Provost Scholarship***

By Amanda Agif, “Notes Magazine”

Jazz vocalist Emiliano Loconsolo '06 has an incentive to succeed that might run deeper than that of most of his peers: His mother sold her house in Italy, moved in with his grandmother, and gave him the proceeds to help pay for his education at NEC.

“She believes in me,” the Milan native says simply. “She knows how important studying here is for me. She told me you’ve got to do this now or you never will.”

His route to New England Conservatory — and jazz — was not a direct one.

Winning a place as a semi-finalist in Italy’s prestigious national voice competition Premio Massimo Urbani helped secure him a two-year full scholarship to another music school here in Boston. But his experience there was not satisfying: “It is a very big school, very chaotic, with no one to lead you. I felt neglected,” says the singer. A former teacher in Italy, Roberta Gambarini '99, received her artist diploma from NEC, recommended that he transfer.

The move to New England Conservatory, he says, has been a sea change. “NEC is a very nurturing environment. Your teachers take an interest in you, and you really get feedback. And it’s very selective—only a few singers are chosen every year so you’re not just an I.D. number.”

The 31-year-old got hooked on jazz when he bought his first Duke Ellington album at the age of 18. “At the time, I was so ignorant of jazz, I thought this guy was a singer,” he admits with a grin. He had been studying a range of traditional Italian song styles for years—from opera to Neapolitan to folk—but a recording by the late Los Angeles jazz diva Irene Kral made him stop in his tracks. “Her voice thrilled me. I played ‘I Like You, You’re Nice’ maybe 20 or 30 times.”

He decided to switch directions and concentrate on jazz. At first, the challenges of finding training in Italy—let alone establishing himself as a jazz vocalist—didn’t daunt him. He won a spot in the private studio of Tiziana Ghiglioni, widely regarded as the best jazz vocalist in Italy, and enrolled in the Milan’s Civica Scuola di Jazz, one of the few schools in Italy to offer contemporary jazz studies. But over time, the thing that has thwarted generations of jazz musicians trying to make Italy their artistic home since the beginning of the jazz diaspora—limited venues and opportunities to play—began to frustrate Emiliano as well.

“Jazz is not the popular art form in Italy like it is in the United States,” he says. “Italians like to go to the concert hall to hear jazz performed by big-name artists. When they’re in a club, they want to hear Italian music, not some artist they’ve never heard before.”

The result, he says, is that Italy offers few “small situations” like clubs or lounges for a developing singer to perform. “For the emerging artist, it is very important to play in small situations. These are like a gym where you go to work your muscles and get in shape for the big gig.”

Besides the opportunity to work with some of the biggest names in jazz, Emiliano deeply appreciates the opportunity to perform at NEC. “The chance to audition and perform is open to everyone. NEC is very democratic that way. Italy we call this *par condicio*.”

Last year in a collaboration with the NEC Jazz Composers Ensemble and Irene Aebi, widow of the late NEC faculty member and legendary saxophonist Steve Lacy, he performed as lead vocalist in U.S. premiere of Lacy's *Futurities*, a groundbreaking song cycle based on the poetry of Massachusetts-born poet Robert Creeley.

With his wide-ranging music interests and background, he also appreciates NEC's rich classical offerings. This year he is studying with harpsichord player John Gibbons on the chamber music faculty and with opera instructor James McDonald to expand his baroque counter-tenor repertoire.

The Boston area, with its resident population of more than 8,000 musicians [check] can present its own challenges for the emerging artist wishing to perform, but Emiliano has managed to make inroads on the local scene as well. He performs with the Italian folk trio, Newpoli, he co-founded in venues like the Zeitgeist Gallery in Cambridge. After a manager at the Hyatt Regency came across him performing on the street and liked what he heard, the singer has performed regularly at the hotel and has acquired an agent.

Despite these successes, the debt he owes his mother, a restaurant chef, is never far from his mind. "She made a big effort for me," Emiliano says. I feel the responsibility to pay her back. Right now she's living with my grandmother, and I would like to see her in her own house again."

For the moment, he's just concentrating on bringing her to Boston for his graduation in May: "We're searching for the cheapest ticket we can find," he says with a smile.

## First International jazz singers in Music Village, 08/10/2005, Bruxelles.

*Le plus beau club de jazz de Bruxelles : le Music Village, organisait le premier concours international de voix de jazz.*

Organisation parfaite, atmosphère super-cool, public belge et cosmopolite ayant répondu présent, qualité excellentissime des artistes, accompagnement musical brillant. Que souhaiter de plus? 84 candidats, originaires de plus de 22 pays, avaient envoyé une démo au jury. Plus de 20 heures d'écoute ont été nécessaires pour sélectionner les quinze favoris, qui n'avaient plus qu'à démontrer l'étendue de leur talent durant les phases d'éliminatoire.

Quatre soirées de concerts au Music Village, devant une salle comble, avant le passage des trois candidats retenus, le samedi 8 Octobre 2005 dans la salle mythique de l'Ancienne Belgique (qui résonne encore des passages de Brel et de tous les grands de la musique).

Un Jury de professionnels, sous la haute autorité de David Linx, la référence du jazz chanté, de la chanteuse et pédagogue américaine Judy Niemack, du batteur Bruno Castellucci, et de représentants de la presse du jazz.

Un choix extrêmement difficile pour le jury, tant le niveau des interprètes était élevé. On est loin d'un quelconque radio-crochet, d'amateurs poussant la chansonnette-jazz, et des bêlements pauvres et mièvres de tous ces jeunes des "stars "academy" à qui on laisse croire que le travail de quelques semaines peut remplacer les qualités innées, la connaissance de la musique et bien sûr, le sens du swing et du groove.

Un niveau musical qui s'est élevé depuis quelques années, frôlant malheureusement parfois l'uniformité à certains moments. Les écoles de musique-américaines principalement forment des élèves techniquement parfaits mais qui -souvent- ont tendance à se ressembler. A ce jeu, seules les grandes personnalités dénoteront et retiendront l'attention. Celles qui n'ont pas peur de se mettre en danger en interprétant un répertoire original ou sortant des sentiers battus. Car il est vrai, que la majorité des candidats ont puisé dans les grands standards du jazz, ou de la bossa-nova, et - à l'exception de la belge Sophie Tassignon et de l'allemand Torsten Goods- rares sont ceux qui ont osé interpréter leur propre composition.

Mais ne boudons pas notre plaisir et il est bon de citer de façon exhaustive les noms des candidats. Nul doute que certains deviendront demain des vedettes, enchanteront le public des clubs de jazz du monde entier (c'est déjà le cas pour beaucoup d'entr'eux) et deviendront des artistes phares des grands majors; toujours en quête d'interprètes en phase avec le goût du public. Voici donc la liste des chanteurs et chanteuses ayant participé avec brio au concours du Music Village.

Les belges Sophie Tassignon et François Vaiana, de Grande-Bretagne, Niki King et Georgia Mancio, d'Allemagne Torsten Goods et Natascha Roth, de Suède Cecilia Stalin, du Danemark Mette Halle, **d'Italie Emiliano Loconsolo (assez étonnant pour la finesse de son interprétation)**, d'Australie Sophie Brous, du Portugal Sofia Ribeiro, de Slovénie Kristina Oberzan, du Canada Julie Mahendran et enfin des Pays-Bas, Yvonne Smeets et Sanna Van Vliet.

Trois d'entre eux ont été retenus pour la finale du samedi. L'australienne Sophie Brous (répertoire et interprétation proche d'une Susan Véga ou de Joni Mitchell, beaucoup de sensibilité et d'originalité dans l'interprétation) a remporté la troisième place (750 euros), la portugaise Sofia Ribeiro (parfaite dans son répertoire bossa en autres) est montée sur la deuxième marche du podium (1500 euros) laissant la place d'honneur à l'anglaise Georgia Mancio unanimement reconnue pour sa grande musicalité, sa maîtrise technique, et la chaleur de sa présentation (2500 euros). Trois élus qui en plus ont gagnés un passage sur la scène du Music Village.

Les jeux étaient faits, le choix du jury fut réellement difficile, vu encore une fois, le très haut niveau musical des concurrents. A noter, l'extraordinaire rôle du trio accompagnateur ( Sabin Todorov au piano, Sal Larocca à la basse et Lionel Beuven à la batterie). Un marathon assez fatiguant pour ces musiciens (plus de 100 morceaux différents répétés en quatre jours avec 15 artistes). Leur superbe accompagnement fut d'ailleurs en grande partie responsable de la qualité de la soirée, et jamais le public ne fut avare d'applaudissements à leur égard.

La soirée de ce samedi se termina, par un tour de chant de David Linx, de Diederik Wissels au piano, Sal Larocca à la basse, Bruno Castelluci aux drums, Jean-François Prins à la guitare et bien sûr la chanteuse américaine Judy Niemack .

Le pari de Paul Huygens, le propriétaire bouillonnant d'idées du Music Village était remporté haut la main. La nuit fut longue et très très chaude ensuite au club où tous les acteurs de la soirée se retrouvèrent. Le Music Village qui petit à petit devient "the place to be" pour le plus grand bien des spectateurs, des musiciens et du jazz tout simplement .

Rendez-vous l'année prochaine pour une probable deuxième édition et après d'aussi bons moments, on ne peut que crier haut et fort "vive le jazz".

Etienne Payen

Boston.com

The Boston Globe

NORTH END

## Southern culture, Italian style

### *Church embraces a second mission*

By Will Kilburn, Globe Correspondent, June 12, 2005

Song filled Sacred Heart Church last Saturday, but not the kind you might expect. Instead of a choir, the music was provided by Newpoli, a group of seven Berklee-affiliated singers and musicians, and rather than hymns, the program featured 16th- to 20th-century folk songs from southern Italy.

The presentation was a little different, too: Tenor Emiliano Loconsolo often used his hat as a prop while trading verses and solos with Angela Rossi and Carmen Marsico against the backing of accordion, guitar, and percussion.

This, the third visit by the group, might have seemed a bit out of character for a neighborhood church, but from the reactions of the audience, a little change could be a good thing as it rethinks its identity in the 21st century.

Unlike many other local Catholic churches, Sacred Heart was able to avoid closure because it's owned by the St. Mark Society, not the archdiocese, but it hasn't had a pastor for close to a year, and Masses are now given by a pastor from nearby St. Leonard's on Hanover Street.

And while the official purpose of the concert was to raise money for repairs to the building, there is also a larger goal.

"We want people to enjoy the Italian culture because the North End is Italian," said Richard Molinari, treasurer of the St. Mark Society. "That's the feeling we want to continue to create here, the Italian culture, to promote it."

Molinari said that the concerts are being held with the approval of St. Leonard's, while quickly adding that even as new people discover Sacred Heart, its traditional mission will continue unchanged.

"The church is a church, that's number one. Masses will be celebrated," he said. "This is sort of like a branch of it. But mainly it's a church."

For Newpoli, performing at Sacred Heart gives them a chance not just to branch out but get back to their roots. Five of the seven members are from southern Italy, and much of the group's repertoire is drawn from songs that were sung at home while they were growing up -- as they also were, apparently, for many in the audience.

"It's great, it's really nice," said Rossi, who like Marsico sings both alto and soprano. "Usually people don't understand the lyrics, but here I could see the faces of the people, going -- you know, smiling."

"They were singing along!" added Emiliano Loconsolo.

After the concert, much of the audience moved next door for coffee and cookies in St. John's School Hall, where the concert and the future of Sacred Heart were the prime topics of discussion. While no one knows for sure when they'll get their pastor back, among the faithful there's a strong belief that if they get the word out about Sacred Heart, good things will come.

"We're just hoping and praying, and we'd like to invite everybody to come in and see how beautiful our church is," said Rosemarie Romano London of the Women's Auxiliary of St. Mark Society.

"You've been in it, and you know what it feels like. You feel good in there, don't you?"

Will Kilburn can be reached at [wkilburn@globe.com](mailto:wkilburn@globe.com).

© Copyright 2006 The New York Times Company



See Ou

Community

Today's top ads | Jobs | Cars | Hor

articles

home primetime legal notices obituaries business directory classifieds community publication opinion my content news sports police logs features columns video

### Italian singer explores heritage through song

Oct 16, 2009 | 100 views | 0 | 0 | 0 | 0



Emiliano Loconsolo

On Saturday, Oct. 17, the Blackstone River Theatre presents internationally acclaimed Tuscan vocalist Emiliano Loconsolo and his ensemble in a program that will explore over 1,000 years of Italian popular songs.

The evening, called "Italian Songbook: 1,000 of Life and Legends," celebrates love, laughter and loss through a chronological anthology of tarantellas, madrigals, canzoni popolari and ballads, all sung in their original dialects.

Hailing from Pisa, Italy, Loconsolo is a specialist in the music of folk artist Roberto Murolo, and considered one of the most authentic interpreters of Italian Canzone Popolare performing in the U.S. today.

The 35-year-old Loconsolo hopes this program will give the audience a broader perspective on Italian music.

"Over time the experience of Italian music in the United States has been largely reduced to recordings made by Mario Lanza and Frank Sinatra, both of whom I love and admire, but just one part of a greater Italian musical heritage," he said.

Loconsolo is an accomplished jazz, folk and classical singer. His diverse background makes him one of the few vocalists capable of singing a program with such a broad span of techniques and style. In the jazz world his expansive vocal range has garnered him praise. He has collaborated with some of the best jazz artists in Europe including Stefano "Cocco" Cantini, Stefano Bollani, Paolino Dalla Porta and Massimo Manzi. Loconsolo has performed at the famous Capolinea club in Milan, the Lucca Jazz Festival in Tuscany, Break in Jazz in Milan and the prestigious Umbria Jazz Winter Festival in Orvieto.

While studying at the New England Conservatory in Boston, Loconsolo lived in Rhode Island and performed several years ago on the Verizon Jazz Stage at Waterfire Providence. Locally, he has performed at the Bank of America Pavilion, Sculler's jazz club and the Harvard Club.

The Blackstone River Theatre is located at 549 Broad Street in Cumberland. Tickets are \$12 in advance or \$15 on the day of the performance. For more information, call 725-9272. To learn more about Emiliano Loconsolo, visit www.emilianoloconsolo.com.

Sunday November 29, 2009

#### topjobs

- Helping Hand Remodeling & WANTED: CAR OR PICKUP
- Free Homework Help at Moh
- SPACE FOR RENT

#### featuredbusiness

D Palmieri's Bal 624 Killingly St, 401-62

## Entertainment

# Vocalist comes from Pisa to BRT to celebrate Italian Heritage Month

CUMBERLAND - On Saturday, Oct. 17, the Blackstone River Theatre will present internationally acclaimed Tuscan vocalist Emiliano Loconsolo and his ensemble in a program which explores more than 1,000 years of Italian popular songs.

The evening, called "Italian Songbook: 1,000 years of Italian Life and Legends" celebrates timeless human themes of love, laughter, and loss through a chronological anthology of tarantellas, madrigals, canzoni popolari, and ballads - all sung in their original dialects - starting from the 17th century right up through swing tunes from the 1960s.

Hailing from Pisa, Italy, Emiliano is a specialist in the music of folk artist Roberto Murolo, and considered one of the most authentic interpreters of Italian Canzone Popolare performing in the U.S. today.

An accomplished folk, jazz and classical performer, the national Italian newspaper *Il Tirreno* recently hailed Emiliano Loconsolo's "Sophisticated,



Emiliano Loconsolo and his ensemble will perform at Blackstone River Theatre Saturday. For tickets, call 725-9272 or visit [riverfolk.com](http://riverfolk.com).

elegant, delicate voice, almost fragile like Chet Baker, fascinating in his melodies and in his velvet swing." He has collaborated with some of the best jazz artists in Europe including Stefano "Cocco" Cantini, Stefano Bollani, Paolino Dalla Porta, and Massimo Manzi. Emiliano has performed at the famous Capolinea club in Milan, the Lucca Jazz Festival in Tuscany, Break in Jazz in

Milan, and the prestigious Umbria Jazz Winter Festival in Orvieto.

The Blackstone River Theatre is located at 549 Broad St., Cumberland.

Tickets are \$12 in advance and \$15 the day of the show. For more information call 725-9272 or visit [www.riverfolk.org](http://www.riverfolk.org).

To learn more about Emiliano Loconsolo, visit [www.emilianoloconsolo.com](http://www.emilianoloconsolo.com).

## Hear 1,000 years of Italian popular songs

Vocalist Emiliano Loconsolo and his band help celebrate Italian Heritage Month on Saturday with a program exploring 1,000 years of Italian popular songs, at the Blackstone River Theatre. Loconsolo, who lived in Providence while attending New England Conservatory, is now based in Pisa, Italy.

His program will underscore the timeless human themes of love, laughter and loss

through an anthology of tarantellas, madrigals, canzoni popolari, and ballads — all sung in their original dialects.

"These songs encapsulated the everyday lives of our ancestors back then," said the 35-year-old singer, "just the same as music written today expresses our own."

The theater is at 549 Broad St., Cumberland. Tickets are \$15. Call (401) 725-9272.



## Intervista a Emiliano Loconsolo

gennaio 2008

di Eva Simoncini

Foto: Eva Simoncini/Archivio Emiliano Loconsolo



- [Album: In chiera](#)
- [Scheda](#)
- [Scheda: In chiera](#)

Il quotidiano "Il Tirreno", ha recentemente descritto il cantante [Emiliano Loconsolo](#) come "Sofisticato, elegante, voce delicata, quasi fragile alla [Chet Baker](#), affascinante nelle melodie vocali e nello swing di velluto...salutato dalla critica come un' autentica promessa nel canto [jazz](#), categoria che nel nostro paese se ha letteralmente spopolato fra le femmine, non ha avuto molta fortuna tra i maschi". Emiliano ha lavorato con musicisti high-standard del panorama internazionale come [Stefano "Cocco" Cantini](#), [Stefano Rollini](#), [Paolino Dalla Porta](#), [Massimo Mengoli](#), Sal La Rocca, John Bebojan, [Sarrison Jewell](#), [Alessandra Belloni](#) tra gli altri. Si è esibito al Capolinea (Milano), al Festival del [Jazz](#) di Lucca, al Break in [Jazz](#) festival (Milano) e a [Umbria jazz](#) Winter (Orneto).

Di origine milanese, il tenore/contratenore [Emiliano Loconsolo](#) è considerato uno dei più suggestivi e singolari vocalist emergenti del panorama italiano. Dopo essersi affermato per le sue interpretazioni Jazz, si è allontanato dai binari del mercato commerciale e ha allestito un repertorio affascinante quanto vasto, che include classici dell'American Songbook, Villanelle, arie del sei-settecento italiano e contemporary art songs.

Educato sia al canto classico che jazz, [Emiliano Loconsolo](#) ha sviluppato una tecnica versatile che con continuità timbrica fonde il registro di tenore e contratenore, e affronta composizioni di vario genere e periodo storico. Il suo sound ibrido trova sempre più frequentemente riscontro tra compositori contemporanei, grazie alle contaminazioni del repertorio Jazz con il "belcanto", e alla fusione del senso ritmico-improvvisativo con la musica antica.

[Emiliano Loconsolo](#) è uno dei pochi performers contemporanei ad approcciarsi alla musica di [Roberto Murolo](#) e alla riscoperta della tradizione Folk italiana attraverso Villanelle e Canzonette. Ha anticipato il suo "Tribute to Roberto Murolo" lo scorso autunno al City University of New York e il Venzon Jazz Stage (Providence, RI). Nel dicembre 2007 ha collaborato con la percussionista [Alessandra Belloni](#) in "Tarantella Spider Dance", una rappresentazione teatrale-multimediale sulla genesi della Tarantella che ha ottenuto "sold out" per tutte le tre rappresentazioni al Theatre for The New City in New York.

Nel 2005 ha collaborato con l'icona della jazz avant-garde [Irene Aebi](#), focalizzandosi su composizioni inedite del di lei marito [Steve Lacy](#), e sulla rappresentazione in anteprima negli USA di "Futurities", una suite di 20 brani nati dalla collaborazione tra Lacy e il leggendario poeta americano [Robert Creeley](#).



È stato semi-finalista del Premio Nazionale [Massimo Urbani 2001](#) (Urbisaglia) e semi-finalista del *First International Young Jazz Singers Competition* a Bruxelles (2005). Nel 2005 è stato invitato all'International Jazz Festival di Bali (Indonesia) ed è stato protagonista di due trasmissioni radio a lui dedicate su Radio Palermo a Buenos Aires (Argentina) e su Punto Radio in Italia. La sua musica è inoltre stata trasmessa da ABC Radio in Australia, la Public Radio in Russia e WATD in USA.

In Italia è stato fondatore di CantinaJazz, un progetto, rappresentato per quasi due anni in Toscana, che ha fuso le relazioni artistiche tra vino e Jazz attraverso un'originale formula di concerto-degustazione. Si è trasferito negli Stati Uniti nel 2002 dopo aver ricevuto il Berklee College of Music's International Best Talent Scholarship e ha conseguito il diploma di conservatorio presso il New England Conservatory di Boston con specializzazione in Jazz Performance. Attualmente risiede a New York City.

*Vorrei che ci parlassi un po' di "Prelude", il tuo album recentemente pubblicato. Perché si chiama "Prelude"?*

Perché è letteralmente un preludio: anticipa qualche cosa. È una raccolta di registrazioni che ho fatto del 2002, quando mi sono trasferito negli USA. È il riassunto di un'esperienza trascorsa, ma che contiene i "semi" dei progetti su cui sto lavorando.

*Dunque per questo si chiama "Prelude", perché ci dovremo aspettare qualcosa di nuovo.*

Sì, esattamente. Consideralo un "antipasto"!

*Su cosa stai lavorando adesso? Lavori con una band o gruppo di musicisti? Stai preparando un nuovo progetto?*

Questo per me è un momento insieme molto difficile e molto stimolante. È difficile perché mi sono appena trasferito a New York City e devo gestire tutta la logistica e gli aspetti tecnici/manageriali connessi con i miei progetti. Sono compiti che richiedono un enorme investimento di tempo, per cui sto meditando la possibilità di collaborare con uno o più agenti. È stimolante perché ho la possibilità di interagire con musicisti da tutto il mondo, con il loro background e i loro obiettivi. NYC è ancora un grosso melting pot in questo senso e questo mi rende sempre più curioso, soprattutto verso l'interdisciplinarietà e i progetti multimediali. Come leader sto cercando di rappresentare qui in USA CantinaJazz, sto lavorando a "Merica", un progetto sui canti degli emigranti italiani e "Roberto Murolo Tribute". Come puoi vedere sono molto attratto dall'esplorazione della musica antica e folk del nostro paese, che sto proponendo al pubblico in chiave riarrangiata.

*Come hai intenzione di riarrangiare questo materiale?*

Ho scoperto molti paralleli tra la musica antica - specialmente quella pre-rinascimentale, rinascimentale e barocca e il Jazz. Ci sono molti punti di contatto in termini di improvvisazione, complessità armonica e uso "strumentale" della voce. Niente nasce dal niente, e questo ci fa capire che attraverso i secoli siamo cambiati pochissimo.

*Interessante...*

[Maria Pia De Vito](#) ha già lavorato in questa direzione. Ha registrato con la pianista [Bita Marcotulli](#) delle versioni interessantissime di madrigali e canzoni folk napoletane in chiave moderna, e credo che questo sia un approccio interessantissimo. Melodie come quelle di Monteverdi, Orlando di Lasso, Andrea Gabrieli, De Nola etc suonano così fresche e contemporanee. Proprio questo mi ha permesso di legare la passione per il jazz con le mie radici italiane. Chiaramente questi crossover projects sono sempre bene accolti dalle associazioni culturali Italo-Americane, ma destano genuino interesse anche in un'audience prettamente americana.

*Per cui il progetto su Murolo e quello sulla musica antica verranno cantati in italiano.*

Sì! Ho riscoperto la gioia di cantare in italiano, che credo sia una lingua interessantissima.

*Quali sono gli obiettivi della tua carriera? Vorresti prevalentemente lavorare negli States o, magari, ritornare in Italia e continuare qui?*

Mi piace lavorare negli States, anche se è un paese con una cultura molto diversa dall'Italia. In ogni caso, non è poi così importante dove si vive...voglio dire...un musicista è un cittadino del mondo. Quello che importa, in funzione della propria crescita, è l'essere aperti e ricettivi verso nuove situazioni e progetti ed evitare di diventare un "locale". Non voglio fossilizzarmi su NYC, Pisa o Milano. Dal momento che i miei progetti abbracciano diverse culture ed influenze e un certo senso di "globalità", non ho vincoli geografici. Vorrei mantenere i ponti aperti con l'Italia e l'Europa; purtroppo, come ho già detto, è difficile gestire tutto questo da solo. Per essere internazionali, nella pratica, bisogna disporre di un grande network di realtà diffuse ovunque. Per questo sto contattando delle agenzie in grado di fornirmi il supporto logistico necessario.

*Se tu potessi scegliere una persona con cui duettare, chi sceglieresti?*

Oh mamma...probabilmente Patrizia Bovi, Paquito D'rivera, [Pat Metheny](#), Paul O'Dette e Andreas Scholl. Ti sembra troppo ambizioso?!

*Sei un contraltatore-jazz. Puoi spiegare ai lettori che cos'è un contraltatore-jazz?*

Da quando ho iniziato a cantare (ho iniziato intorno ai 14-15 anni), ho sempre usato spontaneamente il falsetto. Più tardi ho imparato a fonderlo con il mio registro tenorile di petto. Si tratta di una caratteristica ormai integrata nel mio linguaggio, nel mio stile. Più in là con gli anni, e con lo studio soprattutto della musica classica/antica, ho imparato ad ampliare e a dare al falsetto più risonanza e a sperimentarlo su pezzi di Handel, J.S.Bach, Monteverdi, Caccini etc... Di conseguenza, quando mi sono reso conto che il mio sound non era influenzato solo da Ella, Sintra, [Chet Baker](#), Miles, ma anche da Andreas Scholl, Russell Oberlin e altri in quel contesto, ho sperimentato una sintesi. Mi sono un po' rotto dei cliché del cantante di jazz maschio e pugnacemente "croony", o del contraltatore che apre la bocca solo su virtuosismi barocchi...io sono un po' entrambi.



**E' da li che viene allora, dalla vena classica della tua musica?**

Sì, anche se quando canto uno Standard Jazz tendo a stare piu' nella zona del registro medio o del passaggio con qualche volta verso l'alto. Non uso le tonalita' di Sarah Vaughan o Ella Fitzgerald, specialmente nell'esposizione del tema. Quello che spontaneamente faccio e' passare al falsetto, invece di usare la voce di testa o il belting, dopo le note di passaggio. Mi sforzo sempre di non suonare forzato o artificiale e, invece, di lasciare che la melodia scorra da sola.

**Vuoi parlarci del tuo progetto su Roberto Murolo?**

Roberto Murolo, che e' stato il piu' importante cantante della tradizione Napoletana, non e' molto noto negli USA. Il paradosso e' che ho iniziato a conoscere la sua opera attraverso [Steve Lacy](#). Non ho mai conosciuto Steve di persona visto che quando ho cantato con sua moglie Irene Aebi, lui era appena scomparso. In quel periodo ricordo di aver trascorso gran parte del mio tempo nella loro casa a Boston e un giorno, chiacchierando con Irene, dissi: "mi sembra un cantante interessante (Murolo) ...". E lei mi rispose: "Steve lo conosceva bene e gli piaceva molto quella collezione di Cd di sopra... puoi prenderla se vuoi...". Quella collezione di Cd diventa' la mia bibbia visto che si trattava di "Napoletana", forse la piu' bella e completa antologia sulla Canzone Napoletana. Ero stupito e sconcertato dal fatto che il defunto [Steve Lacy](#) a Boston, mi avesse mostrato una strada che avevo quasi ignorato fino ad allora: le mie origini Italiane! Così iniziai ad apprezzare Roberto Murolo. Non

tutti sanno che all'inizio della sua carriera cantava jazz. Negli anni '60, infatti, si esibì in Italia e Europa con un gruppo vocale chiamato *Nida* che cantava pezzi dei *Mills Brothers* e altri Standards Americani. Poco dopo però, quando suo padre Ernesto Murolo morì, per aiutare sua madre decise di tornare a Napoli dove applicò il suo talento musicale al repertorio partenopeo. Ho trovato interessante questo suo slancio verso il jazz, nonostante fosse il figlio di uno dei più significativi poeti napoletani. Per concludere, il progetto su cui lavoro e' ispirato a entrambi: Ernesto e Roberto Murolo. Ho raccolto 18 poemi di Ernesto che, successivamente, sono diventati canzoni e sono stati cantati dal figlio Roberto. L'Italian Academy a NYC ha espresso interesse verso il progetto e spero che continui a supportarlo. Insieme con loro, spero che il progetto trovi sostenitori anche attraverso altre fondazioni Italo-Americane e istituzioni Napoletane.

**Un'ultima domanda: so che ti interessa anche la musica contemporanea. Ci puoi parlare anche di questo aspetto?**

E' stato un processo lento che e' connesso con la maturazione di ogni artista. Presto o tardi, raggiungi lo stadio in cui non distingui piu' tra generi ma consideri ogni espressione musicale come parte di un unico universo. Voglio dire...ci sono cose che uno nasce a fare e altre no. Per questo ho smesso di pensare al jazz, musica antica o contemporanea come una serie di compartimenti stagni. Fa tutto parte dello stesso processo umano e niente viene dal niente. Tutto e' collegato ed e' proprio questo il messaggio che molti compositori contemporanei cercano di trasmettere. Sono convinto che stiamo attraversando un periodo di sintesi ancora piu' ampia delle precedenti. Per questo se ascolti i nuovi lavori ti rendi conto di quanto il jazz, l'800, il rock la musica antica e quella folk riescano a compenetrarsi e a convivere all'interno di una stessa composizione. Per questo mi sono messo a studiare pezzi di Benjamin Britten, John Cage, Osvaldo Golljov...quello che in fondo potesse essere in sintonia con la mia sensibilita'. Sto anche cercando compositori interessati a scrivere per la mia voce e che riescano ad valorizzare le influenze che caratterizzano il mio background: qualcuno di mente aperta insomma! Credo NYC sia un buon posto dove trovarlo: c'e' molta energia, creativita', idee, e la gente non si stanca mai di mettersi alla prova. Se hai buon naso, riesci a scoprire cose interessanti.

**Per cui questo e' uno dei progetti su cui vorresti lavorare in un prossimo futuro?**

Sì, certamente.

**E.S. Quando avremo l'opportunita' di ascoltare la tua voce live qui in Italia? Hai dei programmi a proposito?**

E.L. Se dipendesse solo da me, ci sarebbero tante opportunita'. Purtroppo il guaio piu' grosso e' organizzare concerti in Italia essendo dall'altra parte dell'Oceano. Sono fortunatissimo di collaborare con Joseph Correia, un bravissimo press-agent che e' geniale nell'interazione con giornali, TV e stazioni radio e sto cercando di coordinare il suo lavoro con un team di persone piu' orientate al booking e all'organizzazione logistica dei concerti. Mi ripeto, ma il management richiede molto tempo e competenze ben specifiche ed io preferisco concentrarmi sulle mie ricerche musicali. Per questo la collaborazione con un agente e' veramente utile.

Nel frattempo, cerchero' di mettere insieme un tour italiano di un paio di settimane per il prossimo autunno/inverno, magari coordinandomi con il mio amico Garrison Fewell. Ho in mente un set misto di "Prelude" o un'anticipazione sul "Roberto Murolo Tribute".

Articoli correlati:

[22/06/2008 - Prelude \(di Fabio Lorenzetti\)](#)

[Invia un commento](#)

© 2006 - 2009 Tutto il materiale pubblicato su Jambolia è di esclusiva proprietà dell'autore ed è coperto da Copyright Internazionale, pertanto non è consentito alcun utilizzo che non sia preventivamente concordato con chi ne detiene i diritti.

Questa pagina è stata visitata 943 volte.  
Data ultima modifica: 10/11/2009

